

ER) BANCHE. ADDETTI BCC IN PIAZZA A BOLOGNA: IN 600 A RISCHIO

PROTESTA CONTRO REVOCA DEI CONTRATTI, 2 MARZO SCIOPERO NAZIONALE

(DIRE) Bologna, 9 feb. - "Protestiamo contro la decisione di Federcasse di disdettare dall'1 aprile il contratto nazionale e della Federazione regionale di togliere anche il contratto integrativo, che mette a rischio 6.000 posti di lavoro, e contro il progetto di autoriforma del credito cooperativo, che togliera" autonomia alle 380 Bcc (Banche di credito cooperativo, ndr) italiane". Marco Amadori, segretario della Fiba-Cisl Emilia-Romagna, spiega così le ragioni del presidio convocato da Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uilca-Uil e tenuto oggi da un centinaio di lavoratori davanti alla sede di Emil Banca di piazza Maggiore a Bologna. I bancari, provenienti da diverse regioni italiane, hanno protestato contro Federcasse al grido di "contratto, contratto, contratto" e "chi non salta Magagni (Giulio, presidente di Emil Banca e della Federazione regionale delle Bcc, ndr) e""; hanno sfilato in corteo intorno alla piazza. Cori anche contro il presidente nazionale di Federcasse Alessandro Azzi, il presidente della delegazione negoziale della Federazione Augusto Dell'Erba e il responsabile sindacale Marco Vernieri. La scelta del luogo, prosegue Amadori, "non è" casuale: siamo qui davanti a Emil Banca proprio a causa della duplice veste di Magagni, che tra l'altro è" anche a capo di Iccrea Holding, la "cassaforte" nazionale del credito cooperativo". (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 9 feb. - La decisione di disdettare i contratti, aggiunge il segretario regionale della Fisac-Cgil Luca Dapporto, "è" gravissima, perché" se sopravvivono solo le tutele previste dalla legge sarà" molto più" facile licenziare". A livello nazionale si parla di "6.000 possibili esuberanti, il 20% del totale, mentre in Emilia-Romagna, dove sono impiegate nel credito cooperativo circa 3.000 persone, in 600 potrebbero perdere il posto". L'altra ragione alla base della protesta è" l'ipotesi di autoriforma del credito cooperativo che, afferma Amadori, "consentirà" alla Federazione nazionale di nominare direttori e consiglieri di amministrazione delle banche, togliendo loro autonomia". Contro questo progetto e per far sì" che i contratti restino in vigore, conclude il sindacalista, "stiamo facendo assemblee in tutta Italia, ed entro la fine del mese faremo altri due presidi sotto le sedi del Credito cooperativo ravennate-imolese di Faenza e della Banca Romagna Est di Savignano, gli istituti dei due vicepresidenti della Federazione regionale". Il 2 marzo, infine, è" in programma "lo sciopero nazionale dei bancari delle Bcc, che seguirà" quello dei lavoratori dell'Abi (Associazione bancaria italiana, ndr) del 30 gennaio.

(Ama/ Dire) 14:00 09-02-15